

COMUNICATO STAMPA

9 SETTEMBRE 2026

SR 308, CONFAPI PADOVA: «BENE IL DOCFAP, ORA SERVONO TEMPI CERTI PER LE IMPRESE DELL'ALTA PADOVANA»

Presentato il Documento di fattibilità per il raddoppio della SR 308 tra Padova Est e Castelfranco: 150 milioni per due corsie per senso di marcia, ma i lavori non partiranno prima del 2030. Il presidente Trevisan: «Serve accelerare l'iter per un'opera attesa da anni dal territorio».

Confapi Padova accoglie con favore la presentazione del **Documento di fattibilità delle alternative progettuali (Docfap) per il raddoppio della SR 308, la Nuova Strada del Santo tra Padova Est e Castelfranco**, illustrato martedì 8 settembre da Veneto Strade alla presenza del presidente della Regione Alberto Stefani. L'intervento, che prevede 150 milioni di euro per il potenziamento a due corsie per senso di marcia nel tratto tra Mejaniga e Cadoneghe, va nella direzione più volte sollecitata dal mondo produttivo.

«Accogliamo con soddisfazione l'avvio formale di un percorso che le imprese dell'Alta Padovana attendono da anni», dichiara il presidente di Confapi Padova, **Marco Trevisan**. «Lo avevamo detto con chiarezza in più occasioni pubbliche e in particolare nel convegno che abbiamo promosso a Piazzola sul Brenta, "Alta Padovana: le strade che creano sviluppo" assieme agli assessori del territorio: la SR 308 non è solo un problema di viabilità locale, ma un nodo strategico per la competitività dell'intero sistema produttivo del territorio, con riflessi diretti su logistica, tempi di consegna e attrattività per nuovi investimenti».

Secondo il presidente di Confapi Padova, i numeri diffusi da Veneto Strade confermano l'urgenza segnalata dall'associazione: un traffico che supera i 47 mila veicoli al giorno, punte orarie di oltre 12 mila mezzi e velocità medie che nella strozzatura di Cadoneghe crollano a 24 km/h. «Sono dati che raccontano una condizione ormai insostenibile per le aziende che ogni giorno devono spostare merci e persone lungo quest'asse», aggiunge Trevisan. «Il collegamento con l'Interporto e la futura porta d'accesso al nuovo ospedale di Padova Est rendono questo intervento ancora più prioritario».

Confapi Padova esprime tuttavia una nota di attenzione sulle tempistiche. Il cronoprogramma indicato da Regione e Veneto Strade colloca il taglio del nastro nel 2032-2033: «Comprendiamo che si tratti di un'opera complessa, che richiede risorse ingenti e passaggi tecnici rigorosi», osserva



Trevisan, «ma chiediamo che vengano individuati strumenti per accelerare, dove possibile, l'iter autorizzativo e di finanziamento. Le imprese non possono attendere un decennio per vedere risolto un collo di bottiglia che oggi pesa concretamente su produttività e costi di trasporto».

L'Associazione ribadisce infine la necessità di un approccio integrato, che tenga insieme il potenziamento della 308 con gli altri interventi in cantiere sull'Alta Padovana, a partire dalla SR 47 Valsugana, anch'essa al centro del confronto promosso da Confapi lo scorso anno. «Continueremo a fare la nostra parte, come portavoce delle imprese, per sostenere una programmazione infrastrutturale che guardi al medio-lungo periodo senza perdere di vista l'urgenza del presente», conclude Trevisan.

Nella foto Marco Trevisan

Diego Zilio

Ufficio Stampa Confapi Padova

stampa@confapi.padova.it

393 8510533